



17 Maggio

TUTTI I SS. VESCOVI
 DELLA CITTA DI GERUSALEMME

Memoria



In questa memoria si ricordano tutti i vescovi di Gerusalemme che non hanno una celebrazione propria. I loro nomi e notizie ci sono stati trasmessi prevalentemente da Eusebio nella sua *Historia Ecclesiastica*. Eusebio dichiara di aver conosciuto documenti scritti, dai quali si poteva stabilire che fino all'assedio di Gerusalemme da parte di Adriano vi erano stati 15 vescovi, tutti ebrei, di cui fornisce la lista.

- * S. ZACCHEO : (112-119) quarto vescovo giudeo cristiano.
- * S. MATTIA : (+ 124) ottavo vescovo giudeo cristiano.
- * S. MARCO : primo vescovo proveniente dalla gentilità, dopo la distruzione della città santa da parte di Adriano (135). Morì nel 156.

* S. NARCISSE: fu il trentesimo vescovo di Gerusalemme e assunse l'episcopato sotto Commodo verso il 190. Insieme con Teofilo vescovo di Cesarea di Palestina presiedette un sinodo locale sulla questione della data della Pasqua. Entrambi furono d'accordo con la Chiesa di Alessandria sulla celebrazione della Pasqua in giorno di domenica contro le affermazioni dei Quartodecimani. Narcisso morì ultracentenario sotto il regno dell'Imperatore Alessandro (222-235), dopo essersi assunto un coadiutore, Alessandro, che gli successe sulla sede episcopale. Fu molto amato e la sua vita santa fu accompagnata da molti miracoli.

* S. ALESSANDRO : Era di famiglia pagana e ricevette una ottima educazione. Si convertì al cristianesimo dopo aver fatto esperienza di vari movimenti filosofici e religiosi, infine venne ad Alessandria dove fioriva il Didaskaleion. Durante la persecuzione di Settimio Severo nel 202-203 fu imprigionato fino al 211. Subito dopo fu nominato vescovo di una città della Cappadocia, di cui si ignora il nome, e nel 212 fu coadiutore e successore di Narcisso di Gerusalemme. Alessandro fondò a Gerusalemme una Biblioteca, preziosa per Eusebio, ed una scuola, con l'intento di riprendere la tradizione del Didaskaleion. Alessandro fu grande amico, sostenitore e difensore di Origene, da lui ordinato sacerdote. Morì nel 250 durante la persecuzione di Decio, dopo aver subito con eroica pazienza carcere e torture.

* S. ZAMBDA : nel 300 venne eletto vescovo della Città santa, secondo Eusebio, e morì nel 302. E' il 37mo vescovo di Gerusalemme.

* S. MACARIO : fu strenuo difensore della verità a Nicea (325). A quel tempo la sede di Gerusalemme era suffraganea di Cesarea capitale della Palestina. Tuttavia proprio nel can. VII del Concilio di Nicea è prescritto che il vescovo di Gerusalemme "abbia una precedenza d'onore, salvi restando i diritti particolari della Metropoli". Ricevette S. Elena pellegrina nel 326-27. Durante il suo episcopato Costantino Magno fece edificare la Basilica del S. Sepolcro. Morì nell'anno 333.

* S. MASSIMO : vescovo di Gerusalemme nel IV secolo. Sui particolari della sua vita ci sono molte incertezze. Di origine palestinese, durante le ultime persecuzioni ebbe a soffrire lunghi e gravi tormenti a motivo della sua costanza nella professione della fede. Finite le persecuzioni, abbracciò lo stato monastico e cleri-

cale. Fu consacrato vescovo di Diospoli (Lydda) da s. Maccario che più tardi lo chiamò a Gerusalemme come suo coadiutore. E' incerta la data in cui Massimo succedette a Macario come vescovo di Gerusalemme. Partecipò alla Dedicazione del Santuari del S. Sepolcro (Martyrium e Anastasis), trasferì la sua cattedrale dal monte Sion al Martyrium. Nelle controversie teologiche e nelle torbide vicende ecclesiastiche del suo tempo si mantenne fedele alla fede di Nicea, pur manifestandosi talora timido e incerto. Per ingenuità, si schierò dalla parte dei nemici di S. Atanasio di Alessandria, ma con sincera umiltà ritrattò prontamente il suo errore. E' incerta la data della sua morte.

* S. ELIA : nato nel 430, Patriarca di Gerusalemme dal 494 al 516, morto nel 518. Elia e il suo amico Martirio erano di origine araba. Dapprima furono monaci in Egitto, poi, per fuggire la persecuzione monofisita si rifugiarono in Palestina e furono accolti da S. Eutimio nella sua laura. Dopo una decina d'anni si separarono da S. Eutimio e si trasferirono: Martirio in una grotta a 15 km a sud di Sahel, Elia presso Gerico in una celletta che divenne culla di 2 monasteri vicini, "i monasteri di Elia". Alla morte di S. Eutimio Martirio ed Elia si ritrovarono a Gerusalemme per i suoi funerali. La celebrazione fu presieduta dal patriarca Anastasio che li notò. Li prese con sé e li fece preti della sua chiesa. Alla morte di Anastasio Martirio gli succedette, quindi Sallustio e infine nel 494 Elia. Sua prima cura fu di costituire presso la sua casa episcopale un convento o confraternita i cui membri, pur vivendo isolatamente, erano addetti al servizio divino e specialmente alla celebrazione solenne degli Uffici e della Liturgia. Elia fu amico e sostenitore di S. Saba e si servì di lui nelle intricate vicende degli scontri dommatici pro e contro la dottrina di Calcedonia. Fedelissimo assertore dell'ortodossia di Calcedonia, Elia si condusse con grande coraggio e prudenza nei rapporti con l'imperatore Anastasio monofisita e con i successivi patriarchi di Antiochia, Alessandria e Costantinopoli, ora monofisiti, ora calcedoniani, ma non in comunione con Roma. Infine però dovette soccombere alle mene dei suoi nemici. Fu esiliato a Eilat nel 516. Nel 518 s. Saba si recò a fargli visita assieme agli igumeni della laura di s. Eutimio e dei monasteri di Elia a Gerico. Il 10 luglio Elia annunciò agli amici che l'imperatore Anastasio era appena morto e che anch'egli lo avrebbe raggiunto entro 10 giorni. E Così infatti avvenne.

* S. MODESTO : patriarca di Gerusalemme (VII secolo). La sua vita e la sua figura sono legate ai tragici fatti dell'occupazione persiana della Palestina e alle alterne vicende delle guerre bizantino-persiane. Si dedicò alla restaurazione dei sacri edifici distrutti, a ripopolare i monasteri e ristabilire ovunque la vita cristiana. Modesto morì nel 630 circa, dopo un breve pontificato.

* *I vescovi, continuatori dell'opera degli apostoli nella Chiesa, sono consacrati e rivestiti dallo Spirito, come Gesù sacerdote unico ed eterno, per annunziare a tutti i poveri e sofferenti salvezza e libertà, gioia e misericordia. Sono essi "la stirpe che il Signore ha benedetto" e coi quali "ha stretto un'alleanza eterna" (I lett.).*

* *Sull'esempio del maestro venuto "per servire e dare la sua vita" (Ant. alla Comun.), essi hanno custodito e rafforzato nel popolo quella fede che gli apostoli avevano annunziato (Oraz. dopo la Comun.); sono divenuti così simili al pastore buono che vive con le sue pecore un rapporto così profondo di fede e di amore che costituisce il tessuto stesso della Chiesa, la fonte della sua unità, la certezza della sua perennità.*

* *Iddio che "ha arricchito la Chiesa di Gerusalemme con la mirabile testimonianza dei suoi santi" (Pref.), conceda a noi di amare e di obbedire sinceramente ai nostri pastori che ci guidano con quello "spirito di verità e di amore" di cui Dio stesso li ha rivestiti (Colletta).*

Ant. d'ingresso

Ger 3: 15

Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai riempito di spirito di verità e di amore i vescovi della città santa per guidare il tuo popolo, concedi a noi, per loro intercessione, di aderire sinceramente ai nostri pastori nell'amore e nell'obbedienza, per passare assieme a loro dalla terrena alla celeste Gerusalemme. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Il Signore mi ha consacrato e mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri.

Dal libro del profeta Isaia

61: 1-3.6.8-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perchè il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.

Così dice il Signore:

"Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza perenne.
Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe,
i loro discendenti tra le nazioni.
Coloro che li vedranno ne avranno stima,
perchè essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto".

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 22

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
(opp. Alleluia).

1. Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce. R.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perchè tu sei con me.

2. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R.

3. Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. R.

ALLELUIA.

Gv. 10: 14

Alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

10: 11-16

In quel tempo, Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon

pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio del tuo popolo
offerto alla tua maestà
in onore dei santi vescovi di Gerusalemme.
Per la tua misericordia
fa che giovi alla nostra eterna salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno
per Cristo nostro Signore.

Con la mirabile testimonianza dei tuoi santi
tu rendi la Chiesa di Gerusalemme
sempre più feconda di nuove energie,
e a noi offri segni certissimi del tuo amore.
Dal loro esempio insigne siamo stimolati
a compiere i misteri della salvezza;
alla loro pia intercessione
continuamente ci affidiamo.

Perciò anche noi,
con tutti gli angeli e i santi
ti celebriamo, o Signore,
proclamando esultanti:
Santo, Santo, Santo....

Ant. alla comunione

Mt 20:28

Il Figliio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per
servire e dare la sua vita in riscatto per molti. (T.P. Alleluia).

Orazione dopo la comunione

I Sacramenti che abbiamo ricevuto, o Signore Dio nostro,
alimentino in noi la fede che gli apostoli hanno annunziato
e la sollecitudine dei santi vescovi ha custodito.
Per Cristo nostro Signore.